



Sono centinaia le rassegne cinematografiche italiane, una palestra per nuovo pubblico

Film, i festival attirano giovani

Due milioni gli spettatori, il 58% fra i 15 e i 34 anni

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Sabato 25 maggio si chiude il Festival di Cannes, che con Venezia e Berlino rappresenta uno dei tre appuntamenti più importanti per l'industria cinematografica in Europa.

Pure in Italia siamo letteralmente sepolti da centinaia di festival del cinema. Spesso fioccano le polemiche per soldi pubblici a volte sprecati, per manifestazioni organizzate da amministrazioni locali molto piccole e più che altro per coccolare l'ego del sindaco o dell'assessore.

Tuttavia va riconosciuto ai festival una funzione di palestra per coltivare il pubblico più giovane, e trasformarlo in uno spettatore adulto abituato a frequentare le sale.

Nel periodo marzo 2023-febbraio 2024, infatti, in base alla ricerca «Cinema di oggi. Spettatori di domani» presentata da Afic-Associazione festival italiani di cinema (ne raggruppa ben 112), i festival in Italia hanno avuto oltre due milioni di

spettatori, con il 58% piuttosto giovane, nella fascia di età 15-34 anni.

Ottime performance per una raffica di iniziative che a volte prende la forma del diluvio: giusto per elencarne solo alcune recenti e di prossima organizzazione, ecco il Bolzano film festival (12-21 aprile), e poi Far east film festival di Udine (24 aprile-2 maggio), Trento film festival (26 aprile-5 maggio), Festival del cinema africano a Milano (3-12 maggio), Riviera international film festival (7-12 maggio, Sestri Levante), Bellaria film festival (8-12 maggio), Mostra internazionale del nuovo cinema (14-22 giugno, Pesaro), Bardolino film festival (19-23 giugno), Filming Italy (20-23 giugno, Cagliari), Cinè-Giornate di cinema (2-5 luglio, Riccione), Festival cinema

Tavolara (16-21 luglio), Giffoni (19-28 luglio), Saturnia film festival (31 luglio-4 agosto). Ma, nel corso dell'anno, di festival ce ne sono a centinaia, molti ovviamente col suffisso «international» che dà un certo tono, da Novara a Cosenza, da Ortigia al Salento, dal Molise a Perugia, da Reggio Calabria a Villamare (Salerno), da Castel Volturno a Lucca, da Torino a Napoli e Roma, da Venezia a Trieste e Carbonia, da Fabriano a Sondrio, da Ravenna e Sulmona.

«Il sistema dei festival, rassegne e premi», commenta **Pedro Armocida**, presidente Afic e direttore artistico della Mostra internazionale nuovo cinema di Pesaro, «si rivela ancora una volta centrale nell'ecosistema del cinema e dell'audiovisivo italiano, riuscendo spesso ad ar-

rivare dove anche le sale cinematografiche non riescono, perché purtroppo sono state chiuse, trasformandosi in un vero e proprio circuito alternativo di diffusione e di promozione di un cinema altrimenti quasi invisibile. La ricerca «Cinema di oggi. Spettatori di domani» è la prima che si è potuta avvalere di dati così approfonditi sulla fruizione degli eventi cinematografici del pubblico, ed è solo il primo passo per un'attività che diventerà sistematica nei prossimi mesi con un monitoraggio nei festival che, per tutto l'anno, raccoglierà anche dati ulteriori sulle buone pratiche della sostenibilità ambientale. È nostro compito che le manifestazioni cinematografiche, espressione di valori culturali e sociali non negoziabili, vengano riconosciute e sostenute a tutti i livelli, locali e nazionali. A questo proposito il dialogo con le istituzioni deve portare a una sintonia virtuosa, anche pensando ai bandi e ai finanziamenti, evitando sprequazioni e differenze troppo marcate».

© Riproduzione riservata

